

L'ospedale senza dolore è possibile

*Al Beato Matteo è sotto controllo nel 95% dei pazienti sottoposti a chirurgia maggiore
«Un'inutile sofferenza eliminabile quasi completamente, è una battaglia di civiltà»*

VIGEVANO – Al capezzale del malato il dolore viene rilevato periodicamente, a orari fissi, come gli altri parametri vitali: pressione, frequenza cardiaca, temperatura. L'obiettivo all'istituto clinico Beato Matteo è di tenerlo sotto controllo e, possibilmente, di azzerarlo: un traguardo realizzabile «perché il dolore – dice il direttore generale Pietro Gallotti – è eliminabile quasi al 100%. Rappresenta un'inutile sofferenza che peggiora il decorso clinico di chi è sottoposto a un intervento chirurgico e rovina momenti belli come una nascita. Combatterlo è una battaglia di civiltà». Per questo all'Icbm fin dal 1999, dopo l'arrivo del dottor Francesco Marino come responsabile del servizio di Anestesia e Rianimazione, hanno iniziato a lavorare sul dolore cronico, quello dei malati di cancro in fase avanzata, con due anni di anticipo rispetto alla legge nazionale. Nel 2009 poi, sotto la direzione del dottor Marino, è stato concepito il progetto "Ospedale senza dolore" e costituito il servizio di Terapia del dolore acuto



Pietro Gallotti e Francesco Marino

post-operatorio, allargando il campo d'azione alla chirurgia. I primi risultati sono sorprendenti: il 95% dei pazienti riferisce un dolore «completamente controllato» o comunque «sopportabile», con valori da zero a 3 su una scala fino a 10, e il restante 5% si ferma comunque al livello 4, ovvero il primo gradino del «dolore moderato». I dati segnano un costante miglioramento: il 95% del 2011 era il 92% nel 2010 e il 90% nel 2009. Nello

studio sono stati coinvolti oltre metà dei circa 500 pazienti sottoposti ogni anno ad interventi di chirurgia maggiore, di cui 250-260 ortopedici (protesi di anca o ginocchio), 80 ginecologici, 80 di chirurgia addominale, 70 di chirurgia urologica e 5 di chirurgia toracica. I casi osservati sono stati 262 nel 2009, 275 nel 2010 e 111 nella prima metà del 2011. In totale nel 2010 all'Icbm gli interventi chirurgici eseguiti sono stati 4535, di cui 1488 di chirurgia leggera o ambulatoriale, come ernie, varici, emorroidi.

«Per il trattamento del dolore – spiega Marino – abbiamo una sala operatoria, posti letto e personale dedicati. Si ricorre non solo a farmaci ma anche a tecniche mini-invasive, come "stordire" i nervi interessati con radiofrequenze. Un anestesista e un infermiere si occupano di rilevare il dolore post-operatorio, in collaborazione con il personale di reparto, e di dosare la terapia caso per caso, perché la percezione del dolore è ovviamente soggettiva».

Claudio Bressani

